

PERCHÉ ALFREDO PIRRI

Abbiamo incontrato per la prima volta Alfredo Pirri durante un volo intercontinentale diretto a Cuba, dove andavamo per la Biennale dell'Arte, della quale Alfredo era uno degli invitati. È nata subito una grande simpatia, diventata con il tempo amicizia profonda tra le nostre famiglie, anche perché abbiamo le stesse radici in Calabria. Di Alfredo abbiamo amato subito il profondo rigore artistico, morale ed esistenziale, i concetti che la sua arte esprime e la solarità mediterranea dei suoi lavori. La luce è sempre stato uno degli elementi fondamentali della sua opera e la sua luce ci illumina costantemente. Alfredo ha realizzato un progetto per i nostri terrazzi della casa di Roma ed è stato mentre lavoravamo – appoggiati al tavolo fatto da Pirri per contenere il progetto – con Jean Luc Monterosso, pensando al percorso ideale dei visitatori, dai fotografi agli artisti che usano il mezzo fotografico, che è venuto spontaneo pensare di completare il cammino con un artista che della luce – mezzo fondamentale per la fotografia – sa fare un uso così speciale.

Abbiamo quindi coinvolto la sua galleria di Roma, Oredaria di Marina Covi Celli, che è anche una cara amica. Marina è stata subito entusiasta dell'idea, l'ha fatta sua e insieme a lei, ad Alfredo e a Jean Luc Monterosso abbiamo sviluppato l'installazione. Ma per realizzare l'opera occorreva un supporto tecnico, oltre che economico, eccezionale. Ecco quindi che Marina e Pirri hanno pensato a "iGuzzini". "iGuzzini" sono l'azienda leader in Italia nel campo dell'illuminazione e da sempre sostengono progetti artistici nei quali la luce giochi un suo ruolo. L'idea di Alfredo era di avere nell'installazione una fonte luminosa che potesse variare di intensità, colore e calore al variare di un segnale predeterminato ma non schematico, bensì quasi casuale. "iGuzzini" hanno messo a disposizione dello sviluppo del progetto tutto il loro staff tecnico e avvalendosi anche del know how di Adnkronos per i processi di sistema hanno realizzato la sorgente di luce variabile. È quindi a Marina Covi Celli, ai "iGuzzini" e a Adnkronos che va il ringraziamento mio e di Anna Rosa, il più sentito. Ma il grazie più caro va ad Alfredo Pirri per aver realizzato solo per noi e per i visitatori, con il solito impegno, rigore estetico e professionalità, un'opera che rimarrà indelebile nei nostri ricordi.

Giovanni Cotroneo